

# Modena, la Family card s'arricchisce

*Per ottenere la tessera, che permette uno sconto in 54 negozi, le famiglie modenesi con almeno tre figli minorenni devono avere un reddito non superiore a 80mila euro e a 40mila per la spesa nei supermercati. Dopo la fase sperimentale dello scorso anno, il comune emiliano conferma e allarga l'iniziativa.*

*Sconti su alimentari, spettacoli, ristorazione, automobili, elettrodomestici e tempo libero «In un anno risparmi oltre i mille euro per le famiglie numerose»*

Se è vero che in Italia aumentano le famiglie numerose che non arrivano alla quarta settimana con lo stipendio, il Comune di Modena cerca di venire incontro ai nuclei con almeno tre figli minorenni, attraverso la Family card. La carta famiglia offre diverse opportunità in vari settori della spesa quotidiana, con uno sconto minimo del 10% su diversi generi di prima necessità. Si va dai settori alimentari alla cultura, dai servizi agli intrattenimenti e allo sport. Partita in forma sperimentale l'anno scorso, dal primo marzo il Comune emiliano ripropone l'intesa siglata nel 2007 con i negozianti, insieme al contributo di Banca popolare dell'Emilia Romagna per lanciare l'iniziativa che fa risparmiare le famiglie numerose. Per ottenere la tessera, che permette uno sconto in 54 negozi sparsi in tutta la città, le famiglie modenesi con almeno tre figli minorenni devono avere un reddito non superiore a 80mila euro e a 40mila per lo sconto nei supermercati aderenti all'iniziativa (per informazioni telefonare al numero 059/2032553 o consultare il sito [www.comune.modena.it/economia](http://www.comune.modena.it/economia)).

Qualche esempio? Le catene Conad e Coop praticano una riduzione del 10% fino a una spesa massima di 250 euro al mese; stesso sconto al mercato biologico di piazza Pomposa e da parte degli esercenti di alcuni mercati rionali. Per tutti i possessori della Family card è previsto in tutte le panetterie che hanno aderito all'Operazione pane comune lo sconto del 30% sull'acquisto di pane nei pomeriggi dei giorni feriali fino al 31 maggio. All'iniziativa hanno aderito anche bar, ristoranti e pizzerie, comprese quelle da asporto. Non si tratta però solo di alimentari. Una convenzione con Modena Calcio consente a due figli minorenni di andare a vedere gratis la squadra del cuore che gioca in casa, paga solo papà. E lo sconto non cambia per chi sceglie gli spettacoli al teatro comunale o le proiezioni di alcuni cinema.

Sconti dal 10 al 20% sono praticati in alcuni poliambulatori sulle tariffe di vari tipi di visite, esami diagnostici e trattamenti. Tra le novità 2008 figura l'adesione delle 12 farmacie comunali e di altri 17 nuovi operatori. In particolare si sono dimostrati sensibili anche i settori degli elettrodomestici ed elettronica, le palestre e le piscine e perfino le concessionarie di auto ed installazioni di impianti a metano.

Spiega il promotore dell'iniziativa e assessore comunale alle politiche economiche,

Stefano Prampolini, sposato e con due figli, già presidente provinciale del Csi ed impegnato nel mondo cattolico: «Nella sperimentazione dell'anno scorso i risultati sono stati incoraggianti: hanno aderito 68 operatori in rappresentanza di circa 20 settori merceologici. A Modena su 1.492 famiglie con almeno tre minorenni (di cui 409 straniere e 18 con 6 o più figli), 598 hanno usufruito della carta, effettuando 16.786 acquisti (perlopiù nella grande distribuzione) per 676mila euro: un risparmio di 69mila euro, ben 120 euro a famiglia». La conferma arriva dal presidente provinciale dell'Associazione famiglie numerose, Domenico Minarini, padre di cinque figli e anima dell'iniziativa: «Il mio amico Pierluigi Bonvicini, presidente regionale dell'Associazione e impiegato nel Comune di Modena, in un anno ha constatato che la sua famiglia, genitori e sei figli minorenni, solo nella spesa per generi alimentari, ha risparmiato intorno a 1000-1200 euro, l'equivalente per pagare le bollette annuali di acqua o luce nella stessa famiglia. L'esperienza di Modena sta riscontrando grandi consensi, tanto che il modello è stato preso a riferimento anche per la ipotizzata sperimentazione a livello nazionale».

**Quinto Cappelli**